



CELEBRANDO IN CASA

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Inviti rifiutati e accettati (Matteo 22:1-14)



Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, in mezzo a noi.

**Siamo riuniti con la Chiesa intera in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Siamo stati convocati da Dio
per essere la Chiesa,

**il Corpo di Cristo e il Regno di Dio in questo
mondo.**

Dio dell'eternità,
il tuo amore per noi
supera tutte le nostre speranze e i nostri desideri.

**Fa' che il nostro amore per te si esprima
nel nostro desiderio di fare del bene agli altri.**

Lettura Biblica (Matteo 22:1-14)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: 'Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!'. Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: 'La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze'. Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti.'

Riflessione - *Inviti rifiutati e accettati*

Il nostro Vangelo di oggi è la terza delle parabole rivolte ai capi dei sacerdoti e agli anziani. Raccontata nel contesto di un banchetto di nozze dato da un grande re, è una parabola in tre parti.

La prima parte riguarda l'invito benevolo di Dio e il suo rifiuto indifferente e talvolta violento da parte degli invitati per primi (i capi religiosi e laici).

Seconda parte: l'invito di Dio, essendo stato rifiutato dai primi a cui è stato offerto, viene ora offerto ad altri - buoni e cattivi allo stesso modo (i peccatori).

Terza parte: la storia dell'invitato senza veste nuziale (colui che accetta l'invito ma non cambia - un po' come il figlio della prima parabola che ha detto "Sì", ma non è andato nella vigna).

La veste nuziale è simbolo di una vita convertita e piena di buone azioni.

Il senso dell'ultima riga del Vangelo: "Molti sono chiamati, ma pochi eletti", è che tutti sono chiamati alla salvezza, ma la ottengono solo coloro che accettano l'invito e che cambiano e compiono buone azioni.

Non c'è spazio per l'autocompiacimento.

Tutte e tre le parabole evangeliche delle ultime tre domeniche riguardano la conversione. La conversione non è un semplice allontanamento dal peccato, ma un radicale riorientamento della propria vita (una svolta) verso Dio. Il pentimento non è tanto il dispiacere per i peccati commessi in passato, quanto un totale cambiamento di direzione. La conversione è impossibile per i moralisti perché non

CELEBRANDO IN CASA

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

credono di averne bisogno. La durezza del cuore e il rifiuto di ascoltare sono due grandi peccati biblici.

Nelle tre parabole, San Matteo esorta la sua comunità a cercare la vera giustizia che deriva dalla conversione e dal pentimento, che scaturisce dal lasciare che la presenza di Dio riempi i loro occhi e i loro cuori. Il regno è stato affidato loro, devono portare frutti di opere buone attraverso una vita di continuo orientamento verso Dio.

I cuori duri, le orecchie tappate, gli occhi ciechi, il rifiuto di cambiare sono la via della morte.

Noi siamo coloro che scelgono la Vita.

Preghiere di intercessione

Gesù, tu sei il nostro compagno e aiutante nel cammino.

Aiutaci a conoscere la tua presenza nelle nostre sofferenze più nascoste.

Che tu possa continuare a lavorare nei nostri cuori,
colmaci della tua benedizione e completa in noi l'opera della conversione.

Spirito di Dio,
illumina le nostre menti e rinnova i nostri cuori,
affinché possiamo essere compassionevoli verso tutti.

Padre Nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

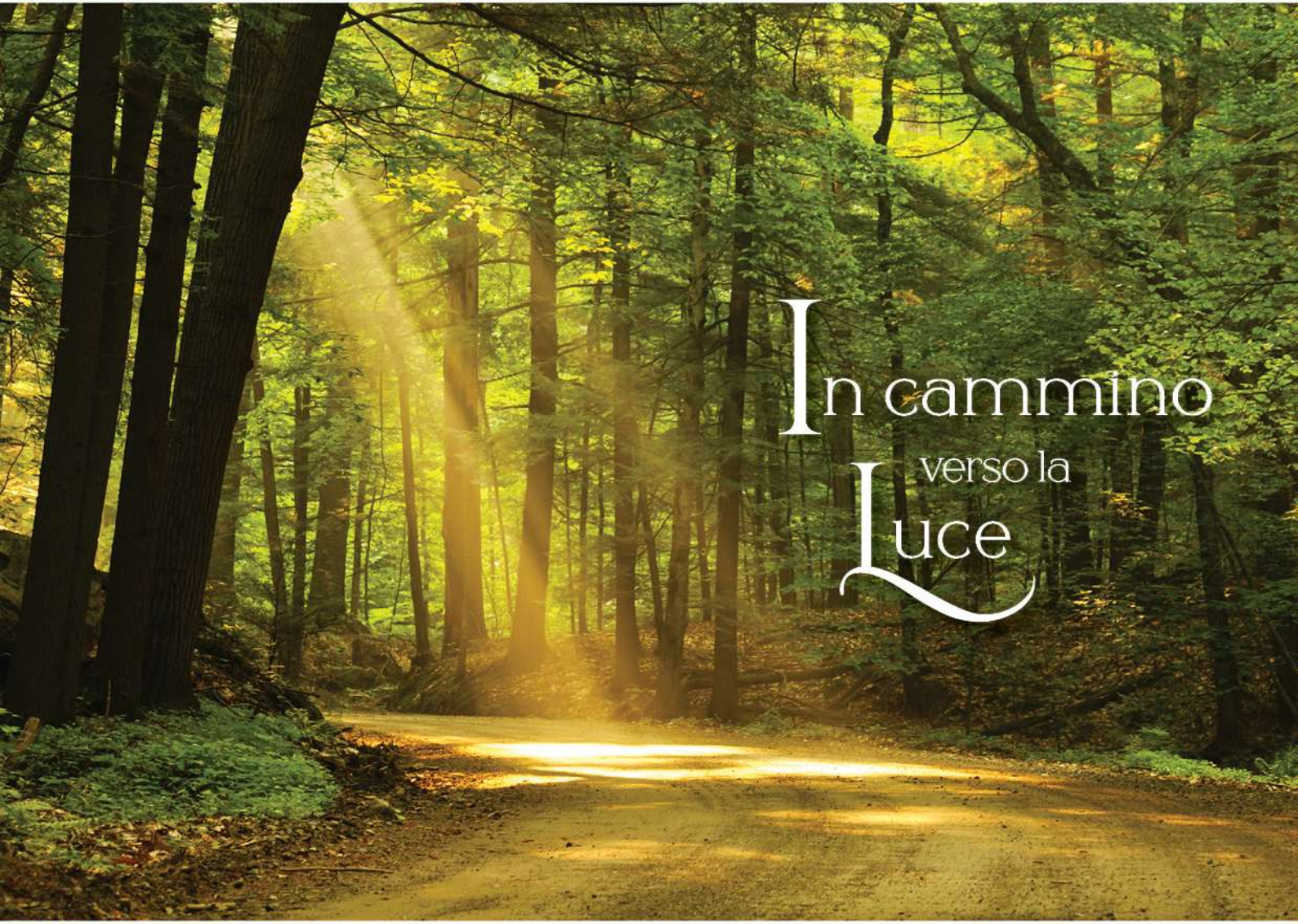
**Padre nostro
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Dio della creazione,
che ci inviti al banchetto del tuo amore.
Tu sai chi siamo e di cosa abbiamo bisogno.
Apri le nostre vite alla pienezza che offri.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre,
e la comunione con lo Spirito Santo,
siano con tutti noi, oggi e sempre. Amen.



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER • COMMUNITY • SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org